



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

| | TIPO | ANNO | NUMERO |
|------|------|------|--------|
| REG. | / | / | / |
| DEL | / | / | / |

POSTA PEC**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**Dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it**Stogit SpA**stogit@pec.stogit.it**Provincia di Bologna**cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it**Regione Emilia-Romagna****Servizio Politiche Energetiche****Comune di Minerbio**comune.minerbio@cert.provincia.bo.it**ARPAE Sez. Prov. di Bologna**aobo@cert.arpa.emr.it**ARPAE Direzione Tecnica**dirgen@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Parere in merito alla valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio mediante aumento della pressione massima di esercizio $p_{max} = 1,07\% p_i$ della concessione Minerbio Stoccaggio in Comune di Minerbio (BO) (art. 25, comma 2 del D.lgs. 152/06). **Trasmissione delibera**

In allegato si trasmette copia della delibera di Giunta Regionale N. 829/2016 del 6 giugno 2016, contenente la decisione in merito alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Arch. Alessandro Maria Di Stefano
(lettera firmata digitalmente)

BS trasmissione DGR 829 stoccaggio Minerbio (BO)

Viale della Fiera, 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 06 **del mese di** giugno
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|------------------------|----------------|
| 1) Bonaccini Stefano | Presidente |
| 2) Gualmini Elisabetta | Vicepresidente |
| 3) Caselli Simona | Assessore |
| 4) Donini Raffaele | Assessore |
| 5) Gazzolo Paola | Assessore |
| 6) Mezzetti Massimo | Assessore |
| 7) Venturi Sergio | Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore Donini Raffaele

Oggetto: PARERE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO MEDIANTE AUMENTO DELLA PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO P_{MAX} = 1,07%PI DELLA CONCESSIONE MINERBIO STOCCAGGIO IN COMUNE DI MINERBIO (BO) (ART. 25, COMMA 2 DEL D.LGS. 152/06)

Cod.documento GPG/2016/952

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/952

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1. con nota n. 1263/RC del 21 dicembre 2012, acquisita al protocollo regionale con n. 3703 del 8 gennaio 2013, Stogit SpA ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, sul progetto relativo all'Ampliamento della capacità di stoccaggio della Concessione Minerbio da realizzarsi mediante l'incremento della pressione massima di esercizio oltre la pressione statica di fondo originaria del giacimento da realizzarsi nel Comune di Minerbio in provincia di Bologna;
- 1.2. con nota n. 1276/RC del 27 dicembre 2012, acquisita al protocollo regionale con n. 3718 del 8 gennaio 2013, Stogit SpA ha comunicato che la pubblicazione dell'avviso relativo alla richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale è avvenuta in data 27/12/2012 sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "Il Resto del Carlino";
- 1.3. con nota n. 1753 del 23 gennaio 2013, acquisita al protocollo regionale n. 26752 del 31 gennaio 2013, il MATTM ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA, indicando inoltre l'avvenuto deposito del SIA e degli elaborati progettuali relativi al progetto di incremento della pressione massima di esercizio nella concessione di stoccaggio di Minerbio;
- 1.4. in data 10 maggio 2013 si è tenuta, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, una riunione istruttoria in cui la Società proponente ha illustrato il SIA ed il progetto presentato; alla riunione erano presenti la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, Arpa sezione di Bologna, Arpa direzione tecnica e i rappresentanti della Stogit spa;

- 1.5. la Regione Emilia-Romagna è intervenuta nell'ambito della procedura ministeriale, attivando l'endoprocedimento istruttorio previsto dalla LR 18 maggio 1999, n. 9, solo a seguito della delibera n. 903 del 13 luglio 2015 con cui la Giunta Regionale ha revocato la sospensione di cui alla delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 547 del 23 aprile 2014, inerente i "procedimenti regionali relativi all'espressione di pareri e valutazioni nonché all'adozione di atti di assenso comunque denominati tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio d'idrocarburi"
- 1.6. con nota prot. n. 2014.243338 del 24 giugno 2014 la Regione Emilia-Romagna ha comunicato la "sospensione dei procedimenti regionali relativi all'espressione di valutazioni nonché all'adozione di atti di assenso comunque denominati tesi a consentire lo svolgimento sul territorio regionale di nuove attività di ricerca, prospezione, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi" fino alle nuove determinazioni che la Giunta Regionale assumerà;
- 1.7. come conseguenza di tale sospensione, che è proseguita fino alla successiva revoca deliberata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 903 del 13 luglio 2015, non sono state formulate richieste di integrazioni al progetto presentato da Stogit spa;
- 1.8. a seguito della richiesta di integrazioni formulata dal MATTM in data 12/03/2013 il proponente ha risposto inviando le integrazioni richieste (con nota prot. n. 9226 del 19/04/2013 acquisita in Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG.2013.99058 del 19 aprile 2013); successivamente il proponente ha trasmesso documentazione volontaria integrativa con note prot. n. 1050 del 17/10/2013 e prot. n. 1296 del 18/12/2013 acquisite dalla Regione Emilia-Romagna rispettivamente con prot. n. PG.2013.273543 del 5 novembre 2013 e con prot. n. PG.2014.6099 del 10 gennaio 2014;
- 1.9. gli elaborati relativi al progetto di Ampliamento della capacità di stoccaggio gas della Concessione

Minerbio, sono stati depositati continuativamente per la libera consultazione del pubblico, presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, in viale della Fiera 8 a Bologna, dal 27 dicembre 2012 al 25 febbraio 2013;

1.10. né entro il termine per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, né successivamente sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, osservazioni scritte in merito agli elaborati depositati;

2 RICORDATO CHE:

2.1. la Regione Emilia-Romagna ha condotto l'istruttoria del SIA e del relativo progetto in collaborazione con le strutture degli enti locali interessati, con le quali ha concordato il presente parere;

3 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

3.1. l'ampliamento della capacità di stoccaggio di gas naturale della concessione "Minerbio stoccaggio" comporterà un incremento della capacità di stoccaggio (Working Gas1) mediante l'aumento dei valori di pressione d'esercizio non superiore al 107% (P_{max}) della pressione statica di fondo originaria del giacimento (P_i); dopo un anno di esercizio sperimentale in sovrappressione rispetto alla pressione originaria di scoperta condotto nel 2011 che ha confermato i risultati previsionali degli studi di giacimento condotti, il proponente intende presentare la richiesta di esercizio definitivo ad una pressione di fondo non superiore al 107% della pressione statica di fondo originaria ($P_{max}=1,07P_i$);

3.2. la sperimentazione in sovrappressione è la fase necessaria per la validazione dei dati teorici; durante il ciclo di iniezione condotto nel 2011, in conseguenza della effettiva disponibilità di gas dal mercato, è stata raggiunta una $P_{max\ eff.} \approx 1,06P_i$; corrispondente ad un volume di gas iniettato in condizione di sovrappressione pari a 356 MSm^3

3.3. la capacità di stoccaggio è stata qualificata in funzione della pressione massima di stoccaggio, assunta alla pressione originariamente presente nel giacimento:

- Working gas¹ = 2530 MSm³ in condizioni di $P_{max}=P_i$;
- l'esercizio in condizione $P_{max}=1,07P_i$ comporta un maggiore stoccaggio di Working gas pari a circa 420 MSm³, corrispondente ad un incremento di circa il 16,6% della capacità di stoccaggio in condizione di pressione $P_{max}=P_i$;
- portata massima nominale di gas in fase di iniezione = 20,00 MSm³/g e portata massima nominale di gas in fase di erogazione = 63,00 MSm³/g.

3.4. la scoperta del campo di Minerbio risale alla seconda metà degli anni cinquanta e nel periodo 1956 - 1958 vennero perforati i primi 26 pozzi; la produzione primaria di gas è iniziata quindi nel Febbraio 1959;

3.5. dall'Aprile 1975 il campo è stato adibito a stoccaggio di gas naturale, mentre il recupero del gas stoccato è iniziato nel dicembre 1980; la zona interessata dallo stoccaggio è compresa nel Pliocene medio-superiore, costituito dalle formazioni Sabbie di Asti e Porto Garibaldi, ad una profondità compresa tra 1200 e 1400 m. Attualmente sono utilizzati per lo stoccaggio un totale di 51 pozzi, di cui gli ultimi 8 perforati nel 1990;

3.6. i pozzi di stoccaggio sono suddivisi in cinque clusters:

Cluster A: 11 pozzi (37, 38, 46-53 e 31 pozzo spia)

Cluster B: 9 pozzi (39-41, 54-59)

Cluster C e C1: 14 pozzi (60-65, 77-84)

¹"working gas": quantitativo di gas presente nei giacimenti in fase di stoccaggio che può essere messo a disposizione e reintegrato, per essere utilizzato ai fini dello stoccaggio minerario, di modulazione e strategico, compresa la parte di gas producibile, ma in tempi più lunghi rispetto a quelli necessari al mercato, ma che risulta essenziale per assicurare le prestazioni di punta che possono essere richieste dalla variabilità della domanda in termini giornalieri ed orari (ex-art.2, D. Lgs. n. 164/2000).

Cluster D: 6 pozzi (66-71)

Cluster E: 11 pozzi (35, 42-45, 72-76 e 36 pozzo spia)

Cluster E1: 2 pozzi (32, 34)

4 CONSIDERATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

- 4.1. il progetto in oggetto è sottoposto al procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale in quanto rientra tra i progetti di cui all'Allegato II del D. Lgs. n. 152/06 - punto 17: *"Stoccaggio di gas combustibile e di CO2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi"*;
- 4.2. nell'area vasta di studio, ricadono zone vincolate del Piano Stralcio Navile-Savena abbandonato: Aree a rischio idraulico e Fasce di Pertinenza Fluviale; comunque poiché le infrastrutture più prossime della Concessione Minerbio Stoccaggio (cluster A e pozzo isolato Minerbio 29) distano circa 1 km in linea d'aria, non si rileva alcuna interferenza o limitazione con il loro esercizio in sovrappressione;
- 4.3. il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 30 aprile 2004, costituisce, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della LR 24 marzo 2000, n. 20, l'unico riferimento, in materia di pianificazione paesaggistica per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa;
- 4.4. le infrastrutture della Concessione Minerbio Stoccaggio si collocano a notevole distanza da ambiti protetti; in particolare, con riferimento al SIC/ZPS "Biotopi e Ripristini Ambientali di Budrio e Minerbio" le infrastrutture della Concessione più prossime sono l'impianto di compressione a circa 2,3 km in linea d'aria ed il cluster B a circa 2,2 km in linea d'aria, mentre con riferimento al SIC/ZPS "Biotopi e ripristini

ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", l'infrastruttura più prossima è il cluster A che si posiziona a circa 3,6 km in linea d'aria; negli elaborati si escludono potenziali interferenze fra gli impianti e gli ambiti tutelati;

4.5. ai sensi del PSC di Minerbio, approvato con D.C.C. n. 38 del 28/07/2008 e del RUE approvato con D.C.C. n. 76 del 22/12/2008 le aree interessate dall'impianto in progetto sono classificate ai sensi dell'art. 4.6.5 del RUE: "Impianti per l'estrazione, lo stoccaggio e la distribuzione del gas" dove sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione ed interventi di realizzazione di manufatti non configurabili come edifici; nel SIA si indica che l'esercizio in sovrappressione non prevede la realizzazione né di nuovi impianti, né di edifici, ma solo l'aumento della pressione di stoccaggio, utilizzando le esistenti infrastrutture della Concessione Minerbio Stoccaggio pertanto il progetto è compatibile con la pianificazione comunale;

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

5.1. dall'esame comparato dei diversi disposti normativi che regolano la ricerca e coltivazione idrocarburi e la programmazione e pianificazione territoriale, si può affermare che le attività di stoccaggio gas in sovrappressione siano conformi agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica qualora questi non le escludano espressamente e sia verificata la loro compatibilità con le destinazioni d'uso previste per le zone di localizzazione;

5.2. con riferimento al progetto in esame, non si rilevano contrasti con la zonizzazione effettuata dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti;

6 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

6.1. l'attività degli impianti della Concessione Minerbio Stoccaggio, ubicati in territorio del Comune di Minerbio, in Provincia di Bologna, consiste nel comprimere/stoccare il gas naturale, proveniente dalla

Rete di Trasporto nazionale della società Snam Rete Gas (SRG); normalmente la compressione in giacimento del gas naturale avviene nel periodo primavera - estate, mentre l'erogazione del gas naturale stoccato, comprensiva del suo trattamento per la riconsegna nella Rete di distribuzione nazionale, viene effettuata nel periodo autunno - inverno, quando la domanda di gas per gli usi residenziali è più elevata;

- 6.2. il giacimento di Minerbio non è interessato da faglie sismogenetiche, cioè in grado di generare terremoti e la trappola è legata a elementi stratigrafici (variazioni laterali di porosità dei sedimenti) e la delimitazione marginale è dovuta a faglie la cui attività sismica si è espletata durante la generazione della trappola;
- 6.3. alla base e al tetto del giacimento sono presenti formazioni di natura argillosa impermeabili con comportamento di tipo elastico che contribuiscono ad isolare la roccia serbatoio preservandola anche da sollecitazioni legate ad eventi sismici generati in profondità e inibendo l'innescò di fenomeni di microfratturazione in grado di generare eventuali fughe di gas verso l'alto;
- 6.4. l'analisi dei monitoraggi eseguiti nel 2011 durante la fase di iniezione sperimentale in sovrappressione indica che le operazioni di stoccaggio, durante il superamento della pressione iniziale fino al 106%, non hanno comportato criticità nella gestione del campo di Minerbio; anche le analisi relative ai monitoraggi microsismico di superficie e quelle riguardanti i movimenti superficiali del suolo non hanno riscontrato la presenza di situazioni anomale; il Proponente afferma che il test ha verificato l'idoneità del giacimento all'esercizio in sovrappressione fino al 107% P_i . con un conseguente aumento della capacità di stoccaggio pari a 420 Mm^3 , corrispondente ad un incremento del 16,6% della capacità di stoccaggio in condizione di pressione statica di fondo pari a quella originaria di giacimento ($P_{max}=P_i$);
- 6.5. l'esercizio della Concessione Minerbio Stoccaggio in condizione di sovrappressione ($P_{max}=1,07P_i$), pur trattando maggiori quantità di gas in fase sia di compressione/stoccaggio che di erogazione/trattamento

rispetto alla configurazione in condizione $P_{max}=P_i$, non comporta la realizzazione di nuovi impianti od il potenziamento di quelli esistenti, ma solamente un aumento delle ore di funzionamento delle esistenti apparecchiature;

- 6.6. le uniche attività di cantiere riguarderanno i pozzi del cluster E/E1, le cui condotte di collegamento con il cluster B attualmente non sono idonee all'esercizio in sovrappressione; il collegamento tra i cluster E E1 con il cluster B verrà realizzato mediante la posa di 12 nuove linee Φ 6" gas (10 linee cluster E - cluster B, $L \approx 700$ m; e 2 linee cluster E1 - cluster B, $L \approx 470$ m); tali operazioni si svilupperanno su un intervallo temporale di circa 2 mesi;
- 6.7. al fine di verificare l'idoneità del giacimento di Minerbio per l'iniezione a $P > P_i$ sono stati eseguiti una serie di studi e di analisi di carattere geomeccanico, oltre a verifiche di aspetti impiantistici; è stata verificata l'idoneità di tenuta della roccia di copertura a sostenere aumenti di pressione sulla base della tenuta idraulica e dei valori limite di tensione e di resistenza alla rottura, che hanno definito l'incremento massimo di pressione applicabile in giacimento in condizioni operative di sicurezza;
- 6.8. la sperimentazione e il monitoraggio sono iniziati in aprile 2011 e terminati a fine ottobre 2011, la iniezione ha mobilitato un volume netto di gas naturale pari a 1.813 MSm³, di cui 356 in regime di sovrappressione; la pressione iniziale è stata raggiunta a fine agosto, mentre durante la fase finale del ciclo di iniezione si sono raggiunti valori di sovrappressione in condizioni dinamiche circa pari al 106% della P_i ; nel SIA si indica che non è stato possibile raggiungere il volume di progetto iniziale della sperimentazione, pari a 420 MSm³ al 107% della P_i , a seguito del mancato approvvigionamento del gas; tuttavia il proponente afferma la fattibilità dei volumi previsionali del progetto in base ai risultati del test realizzato;
- 6.9. è stato effettuato un monitoraggio della saturazione in gas nel pozzo Minerbio 21, collocato sul fianco sud-occidentale della struttura che ha evidenziato variazioni minime e tali da non permettere di valutare

significative differenze di saturazione in gas a seguito della campagna di iniezione; il monitoraggio dei movimenti del suolo ha evidenziato un leggero trend positivo dell'area con un innalzamento medio di circa 1,2 mm/anno in corrispondenza con i picchi della curva di stoccaggio; tale comportamento risulta in accordo con il comportamento elastico del sistema giacimento-copertura;

6.10. nel SIA si indica che la rete microsismica di Minerbio è composta da 3 stazioni di superficie; i dati acquisiti in 34 anni di monitoraggio microsismico evidenziano come i sismi rilevati, esterni all'area del giacimento e molto più profondi dello stesso, siano tutti riconducibili alla sismicità naturale dell'area, riferibile all'attività tettonica delle vicine strutture appenniniche, escludendo ogni correlazione con l'attività di stoccaggio; il giacimento non ha inoltre subito alcuna ripercussione a seguito dei terremoti di magnitudo > 5 del maggio 2012 verificatisi nel modenese, come dimostrano i parametri di pressione registrati nel periodo, il cui trend è rimasto invariato;

6.11. rispetto al tema delle alternative progettuali nel SIA si considera che i giacimenti di stoccaggio in condizioni di sovrappressione sono considerati una soluzione tecnica convenientemente efficace per conseguire un'ottimizzazione della gestione operativa dell'impianto, comportano inoltre un minor impatto ambientale, in quanto si ottiene un incremento della capacità di Working Gas disponibile utilizzando impianti esistenti;

7 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

7.1. per tale progetto di stoccaggio in sovrappressione gli impatti più rilevanti sulle matrici ambientali interessate, si attendono durante la fase di cantierizzazione e in particolare alla sostituzione delle condotte tra i clusters E/E1, nella fase di esercizio i principali impatti saranno a carico della componente rumore, essendo le emissioni in atmosfera minime vista la tipologia di impianto e le tecnologie adottate;

Atmosfera

- 7.2. è presente lo studio della componente atmosfera per valutare gli effetti sulla qualità dell'aria dovuti all'esercizio delle infrastrutture della Concessione Minerbio Stoccaggio in condizioni in condizioni di sovrappressione ($P_{max} = 1,07P_i$), confrontando anche i potenziali impatti con quelli derivanti dall'esercizio in condizioni di pressione massima di stoccaggio pari alla pressione originaria del giacimento ($P_{max} = P_i$);
- 7.3. nel SIA è presente una analisi riguardanti le PM_{10} e $PM_{2,5}$ per l'intera area vasta; inoltre è stata esaminata la situazione riguardo i Biossidi di Azoto (NO_x e NO_2) ed il monossido di carbonio (CO); le analisi modellistiche finalizzate a ricostruire le concentrazioni al suolo degli inquinanti emessi considerati - NO_x e CO - sono state sviluppate considerando le emissioni massime autorizzate dalla normativa per le sorgenti interessate tenendo conto, con riferimento ai due turbocompressori TC3 e TC4 e del funzionamento a regime del turbocompressore TC7;
- 7.4. i valori in tonnellate delle emissioni totali annue in atmosfera degli Ossidi di Azoto, delle Polveri e del Monossido di Carbonio nelle condizioni di esercizio $P_{max}=P_i$ e $P_{max}=1,07P_i$ sono stimati in riferimento agli scenari di simulazione A5, A6/a ed A6/b; dall'analisi si evidenzia come le emissioni totali di inquinanti risultino:
- sempre significativamente più elevate durante la fase di compressione, sia per gli NO_x che per il CO , sia in condizioni di esercizio $P_{max}=P_i$ che $P_{max}=1,07P_i$ (le polveri sono invece presenti solo durante la fase di trattamento);
 - incrementate di circa il 18-22% sia NO_x sia CO passando dalla condizione di esercizio $P_{max}=P_i$ alla condizione $P_{max}=1,07P_i$;
- 7.5. i risultati delle simulazioni sviluppate hanno evidenziato come:
- nessuno degli scenari analizzati, sia nel caso Short Term che Long Term, presenti situazioni di criticità, essendo i valori ricostruiti significativamente inferiori ai limiti di legge;

- con riferimento agli scenari Short Term, le condizioni operative $P_{max}=P_i$ e $P_{max}=1,07P_i$ risultino ininfluenti sulle concentrazioni massime orarie delle ricadute al suolo nella fase di compressione verificandosi il valore massimo in periodi di comune operatività per gli scenari $P_{max}=P_i$ e $P_{max}=1,07P_i$; la fase di erogazione risulta unica in tutte le condizioni di esercizio analizzate;
- con riferimento agli scenari Long Term, le concentrazioni massime delle ricadute al suolo ricostruite in condizioni $P_{max}=P_i$ (scenari A1 ed A2) e $P_{max}=1,07P_i$ (scenari A3 ed A4) risultino a parità di condizione impiantistica (condizione transitoria - A1 e A3 - e definitiva - A2 e A4) praticamente uguali;
- in corrispondenza dell'area del SIC/ZPS (IT4050023), che dista circa 2 km in direzione Est dalle infrastrutture delle aree di compressione e trattamento, la concentrazione delle ricadute medie annue al suolo di NOx risulta al massimo pari a 0,52 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ mentre in corrispondenza dell'area del SIC/ZPS (IT4050024), che dista circa 6 km in direzione Nord-Ovest dalle infrastrutture delle aree di compressione e trattamento, la concentrazione delle ricadute medie annue al suolo di NOx risulti inferiore a 0,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, contro un valore limite annuale per la protezione degli ecosistemi pari a 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (D.Lgs.155/10);
- considerati i valori emersi dalla campagna di monitoraggio di settembre 2008 indicativamente rappresentativi della concentrazione di fondo, il contributo aggiuntivo legato al funzionamento della Centrale rappresenta al massimo il 2,2% nel caso della media annuale del Biossido di Azoto e lo 0,026% nel caso della media mobile su 8 ore del Monossido di Carbonio;
- non si evidenziano criticità neppure nell'ipotesi conservativa che tutte le polveri emesse siano assimilabili a PM_{2,5} il cui limite di legge (25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, D.Lgs.155/10) viene rispettato con ampio margine;

Ambiente idrico

7.6. negli elaborati del SIA si indica che gli impatti sulla componente "ambiente idrico" conseguenti all'esercizio in sovrappressione ($P_{max}=1,07P_i$) delle infrastrutture della Concessione Minerbio Stoccaggio,

sulla base delle modalità di gestione delle infrastrutture stesse, si possono considerare nulli e/o trascurabili, non comportando quindi rischi di compromissione qualitativa dei corpi idrici superficiali;

7.7. l'esercizio delle infrastrutture della Concessione in condizioni di sovrappressione rispetto alla condizione $P_{max}=P_i$, non comporta un maggiore impatto sulla componente "ambiente idrico" in quanto:

- l'esercizio in sovrappressione non richiede la realizzazione di nuovi impianti e di nuove aree pavimentate, né incrementi del personale residente;
- non vi sono variazioni dell'entità dei reflui (acque meteoriche di dilavamento, acque meteoriche e non potenzialmente inquinate e reflui civili) e delle modalità di collettamento, raccolta, trattamento e smaltimento dei reflui liquidi e dei rifiuti solidi;
- non è richiesto un maggiore approvvigionamento idrico (usi civile, irriguo, antincendio e lavaggi per manutenzione);

Sottosuolo e idrogeologia

7.8. l'impianto si estenderà su una superficie già occupata dall'impianto, pertanto non si provoca occupazione di nuovo suolo; inoltre l'esercizio in sovrappressione non prevede la realizzazione né di nuovi impianti, né di edifici, ma solo l'aumento della pressione di stoccaggio, utilizzando le esistenti infrastrutture;

7.9. nel SIA di specifica che non ci saranno variazioni dell'entità dei reflui (acque meteoriche di dilavamento, acque meteoriche e non potenzialmente inquinate) e delle modalità di collettamento, raccolta, trattamento e smaltimento dei reflui liquidi; inoltre la falda, se intercettata, verrà opportunamente allontanata tramite idoneo sistema di captazione e scaricata, previa decantazione, nei limitrofi canali;

Rumore

7.10. l'esercizio in sovrappressione, comportando solamente un aumento delle ore di funzionamento dei turbocompressori e delle apparecchiature di processo e di servizio funzionali all'attività stessa, mantenendo cioè le stesse modalità di impiego degli impianti, non determina variazioni dei livelli sonori rispetto

all'esercizio $P_{max} = P_i$; i risultati delle analisi riportate nello SIA e nelle integrazioni allo stesso sono quindi rappresentativi anche dell'esercizio in sovrappressione ($P_{max} = 1.07 P_i$) delle infrastrutture dell'impianto di compressione di Minerbio;

7.11. i risultati delle simulazioni mostrano come il contributo dell'esercizio dell'impianto di compressione ai livelli sonori dei ricettori più vicini all'impianto stesso sia minore di 40 dBA; il rumore ambientale in corrispondenza dei ricettori risulta di circa 10 dBA inferiori dei rispettivi limiti di immissione assoluta diurni e notturni secondo il vigente Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Minerbio;

7.12. l'esercizio dell'impianto rispetterà anche il criterio differenziale, in quanto l'incremento diurno dei livelli di pressione sonora sui ricettori risulta inferiore a 5 dBA, mentre quello notturno risulta inferiore a 3 dBA;

Flora, fauna ed ecosistemi

7.13. il progetto non prevede ampliamenti delle superfici destinate alle infrastrutture; non verranno quindi occupati spazi oggi destinati ad altri utilizzi, né tantomeno aree con caratteri di naturalità; in generale, l'insediamento di Minerbio si colloca in un'area territoriale intensamente antropizzata, nella quale gli elementi di naturalità residua sono estremamente frammentati e si sono conservati solamente negli ambiti coincidenti con i canali, i piccoli corsi d'acqua e le aree umide; la realizzazione delle attività in progetto, consistenti nell'esercizio in sovrappressione del giacimento, non determinano alcun tipo di effetto cumulativo rispetto alla situazione attuale;

7.14. i risultati delle analisi sviluppate nel SIA definiscono nulli o del tutto trascurabili gli effetti delle azioni in progetto sulle componenti ambientali considerate: flora e vegetazione, fauna, ecosistemi; il proponente ritiene superflua l'adozione di particolari provvedimenti volti alla mitigazione degli impatti; l'adozione delle normali misure nella gestione degli impianti sarà sufficiente a mantenere l'intensità delle

interferenze al di sotto della soglia di attenzione ambientale;

7.15. lo studio di incidenza indica che il progetto di sovrappressione ($P_{max}=1,07P_i$) delle infrastrutture della Concessione Minerbio Stoccaggio non apporta interferenza o turbativa sia agli assetti ambientali dei SIC/ZPS IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" e IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", che alle componenti tutelate, habitat e le specie. L'incidenza ambientale viene quindi considerata nulla;

Sismicità e subsidenza

7.16. nel SIA è presente un inquadramento geologico e geodinamico dell'area dove è presente l'impianto di stoccaggio; sono inoltre stati forniti gli esiti dei monitoraggi della pressione dei pori, dei movimenti del suolo e della microsismicità di superficie;

7.17. sono state inoltre fornite nel 2013 integrazioni volontarie da parte di Stogit relative al monitoraggio della sismicità fino al 2013 con un inquadramento geologico-strutturale dell'area;

7.18. l'analisi dei monitoraggi eseguiti nella fase di iniezione sperimentale in sovrappressione indica che le operazioni di stoccaggio, durante il superamento della pressione iniziale fino al 106%, non hanno comportato criticità nella gestione del campo di Minerbio; anche le analisi relative ai monitoraggi microsismico di superficie e quelle riguardanti i movimenti superficiali del suolo non hanno riscontrato la presenza di situazioni anomale;

7.19. il proponente indica inoltre che i dati acquisiti in 34 anni di monitoraggio microsismico evidenziano che i sismi rilevati sono tutti riconducibili alla sismicità naturale di origine tettonica dell'area, riferibile all'attività tettonica delle vicine strutture appenniniche, escludendo di fatto ogni relazione con l'attività di stoccaggio; inoltre il monitoraggio conferma come il giacimento non abbia patito alcuna ripercussione a seguito dei terremoti di magnitudo > 5 del maggio 2012 verificatisi nel modenese;

7.20. si rileva che la sperimentazione del regime di sovrappressione è stata fatta fino al 106% e non al 107% della P_i e pertanto appare opportuno che il progetto venga autorizzato fino alla pressione raggiunta nel corso della sperimentazione;

7.21. sono state prodotte integrazioni per quel che concerne gli aspetti geologici, idrogeologici, sismotettonici e di monitoraggio sismico e geodetico che non risultano pienamente coerenti con gli Indirizzi e Linee guida per il monitoraggio della sismicità proposti dal MISE e con lo Schema di Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il MiSE approvato con DGR 903 del 13 luglio 2015;

7.22. la Regione Emilia-Romagna con la DGR n. 903/2015 si impegna

- a recepire gli Indirizzi e Linee Guida scaturiti dal Gruppo di Lavoro istituito dal MISE (ILG MISE);
- a dare attuazione ai suddetti Indirizzi e Linee Guida tramite un accordo col MISE;
- a dare una prima applicazione agli Indirizzi e Linee Guida in forma sperimentale su casi pilota, tra cui la concessione di stoccaggio gas "Minerbio";

7.23. in base a quanto stabilito dalla delibera 488/2016 la Regione ha siglato in data 5 maggio 2016 con il MISE ed il Concessionario Stogit SpA il "Protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione 'Minerbio stoccaggio'", con il quale vengono definite le modalità di applicazione in via sperimentale degli Indirizzi e Linee Guida alla concessione "Minerbio stoccaggio"; appare necessario che tutte le attività di monitoraggio previste nel progetto ne tengano conto;

8 RITENUTO DI:

8.1. esprimere parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1 considerato che la sperimentazione del regime di sovrappressione è stata fatta fino al 106% e non al 107% della P_i , la pressione di esercizio non potrà superare quella raggiunta nel corso della sperimentazione;

- 2 tutte le attività di monitoraggio dovranno essere svolte in accordo con quanto definito nel "Protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione 'Minerbio stoccaggio'" sottoscritto in data 5 maggio 2016;

- 3 le caratteristiche delle reti di monitoraggio potranno essere rivalutate ed aggiornate in funzione degli esiti delle Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione 'Minerbio stoccaggio';

- 4 considerato che attualmente sono in corso le attività di sperimentazione previste nel Protocollo operativo, le reti di monitoraggio sismico, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro esistenti dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate a spese del proponente, con la supervisione della Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM), attualmente individuata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna, nell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che si avvarrà del supporto del CNR-IREA per le attività di monitoraggio delle deformazioni del suolo. I dati grezzi (raw data) acquisiti dalle reti di monitoraggio saranno verificati, elaborati e interpretati

dall'SPM; i risultati saranno comunicati alla Regione e al MISE e pubblicati sul sito del MISE;

- 5 la rete di monitoraggio sismica esistente dovrà essere adeguata secondo le indicazioni contenute nel cap. 5 degli Indirizzi e Linee Guida MiSE (ILG MiSE). Qualora dovessero presentarsi delle difficoltà e/o difformità rispetto alle stesse nella realizzazione della predetta rete dovrà essere data tempestiva informazione al MiSE, al MATTM e alla Regione; tale adeguamento dovrà essere predisposto a spese del proponente, secondo le indicazioni progettuali presentate dal Proponente stesso, condivise con la Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM) e il Comitato istituito ai sensi del protocollo operativo sottoscritto dalla Regione, dal MiSE e da STOGIT in data 5 maggio 2016 (di seguito Comitato). Le caratteristiche tecniche della rete di monitoraggio sismico dovranno soddisfare quanto previsto nel par. 5.3 degli ILG MiSE; per la localizzazione dei terremoti deve essere utilizzato un modello sismico del sottosuolo basato su una ricostruzione geologico-strutturale completa, secondo le indicazioni contenute nel cap. 4 degli ILG MiSE; il modello dovrà permettere di valutare se i terremoti registrati siano o meno associabili a specifiche faglie; la rete dovrà assicurare il monitoraggio sismico di un'area non inferiore a quanto previsto nel par. 5.1 del ILG MiSE; i tempi di esercizio del monitoraggio dovranno rispettare quanto previsto in merito nel par. 5.3 degli ILG MiSE; per la gestione dei dati e delle azioni da intraprendere si raccomanda di attuare quanto indicato nel cap. 9 degli ILG MiSE. Qualora la microsismicità riconducibile alle attività di esercizio dello stoccaggio eguagli o superi la soglia di magnitudo di attenzione individuata secondo quanto previsto dal par. 9.2 degli ILG MiSE, dovranno essere adottati dal soggetto gestore responsabile tutti gli accorgimenti opportuni atti a riportare la magnitudo massima dei sismi a valori inferiori a quelli di soglia;

6 riguardo alle pressioni di giacimento per la fase di ante-operam, il modello geologico dovrà essere aggiornato con la realizzazione di un modello tridimensionale termo-fluido-dinamico del flusso polifasico-poli-componente reattivo nelle rocce eterogenee porose, fratturate/fagliate ed elastiche sia dello stoccaggio di gas a pressione originaria che in sovrappressione. Il modello dovrà essere calibrato in base a tutti i dati originari di campo, dei dati relativi alla fase di prima produzione gas e successivamente a quelli specifici del periodo di stoccaggio in condizioni di pressione originaria. Tale modello dovrà essere utilizzato ai fini della identificazione e valutazione degli impatti sull'ambiente a conseguenza della gestione a pressione originaria e della gestione in sovrappressione. In particolare, il modello dovrà essere utile ad identificare e monitorare le possibili vie di fuga del gas stoccato, incluse quelle per diffusione e dispersione idrodinamica, e particolarmente quelle relative alle cosiddette perdite fisiologiche che possono apparentemente avere valori nell'ordine di grandezza dell'uno per mille, equivalenti quindi ad una consistente quantità di metri cubi di gas persi annualmente;

7 in fase di corso d'opera e a spese del proponente:

- a seguito del monitoraggio microsismico di almeno due anni consecutivi di attività - a partire dall'inizio della gestione nelle condizioni di nuova autorizzazione - e nel caso il monitoraggio evidenzi limiti tecnici - potranno essere ridefinite le caratteristiche della rete microsismica;
- il monitoraggio microsismico dovrà continuare per l'intera vita dello stoccaggio. Successivamente alla chiusura eventuale dello stoccaggio il moni-

toraggio microsismico dovrà comunque continuare per un periodo definito dall'Autorità competente sulla base delle conoscenze acquisite durante tutto il periodo di monitoraggio;

- i dati relativi al monitoraggio microsismico dovranno essere resi pubblici sia agli Enti che ai cittadini residenti nelle aree interessate secondo forme e modalità che verranno ritenute più opportune;

8 riguardo al controllo geodetico il rilievo della deformazione al suolo dovrà essere fatto tramite analisi interferometrica dei dati satellitari radar (InSAR senso lato) con le più aggiornate tecniche di elaborazione dei dati, ed utilizzando possibilmente i dati collezionati dai sistemi europei Sentinel-1. Ove necessario l'analisi dovrà utilizzare i dati rilevati su un numero adeguato di "scatters" permanenti. I rilievi interferometrici dovranno essere calibrati con dati provenienti da una rete GPS differenziale in continuo ed estendersi sulla superficie ad un'area con dimensioni lineari almeno doppie di quelle della struttura geologica dello stoccaggio, e che comprenda il dominio interno di rilevazione ed il dominio esteso di rilevazione, così come definiti negli Indirizzi e Linee Guida MSE. Dovranno essere fornite sia le mappe di deformazione verticale che quelle di deformazione Est-Ovest. Le deformazioni rilevate dovranno essere modellate e interpretate tramite un adeguato modello geologico-stratigrafico-strutturale, al fine di caratterizzare la deformazione, e identificare e quantificare eventuali variazioni di stress su faglie potenzialmente sismogenetiche o nel volume di roccia. . Le mappe di deformazione al suolo dovranno essere realizzate anche nei periodi intermedi del ciclo di stoccaggio;

9 riguardo alle pressioni di giacimento per la fase di corso d'opera venga effettuata l'acquisizione in continuo dei dati termodinamici di testa e fondo pozzo, in corrispondenza di uno o più pozzi significativi ai fini della valutazione del comportamento dei fluidi e degli eventuali spostamenti dell'acquifero di fondo. Tale operazione potrà essere effettuata attraverso la discesa di memory-gauges nei pozzi ritenuti idonei;

10 venga reso operativo, nelle forme più idonee ed in accordo con la Regione Emilia Romagna e con gli altri organismi tecnici coinvolti, un sistema di informazione per il pubblico sulle attività di stoccaggio e di monitoraggio;

11 tra gli enti coinvolti per la verifica delle prescrizioni relative al monitoraggio sismico è necessario coinvolgere la Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM) così come individuata dagli Indirizzi e Linee Guida MISE, la Regione Emilia-Romagna e il MISE per le eventuali azioni di propria competenza;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

tutto ciò premesso, ricordato, valutato, considerato,
ritenuto

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

α) di esprimere, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il parere che il progetto di ampliamento della capacità di

stoccaggio mediante aumento della pressione massima di esercizio $P_{max} = 1,07\%P_i$ della Concessione Minerbio stoccaggio in comune di Minerbio (BO), sia ambientalmente compatibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1 considerato che la sperimentazione del regime di sovrapressione è stata fatta fino al 106% e non al 107% della P_i , la pressione di esercizio non potrà superare quella raggiunta nel corso della sperimentazione;

- 2 tutte le attività di monitoraggio dovranno essere svolte in accordo con quanto definito nel "Protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione 'Minerbio stoccaggio'" sottoscritto in data 5 maggio 2016;

- 3 le caratteristiche delle reti di monitoraggio potranno essere rivalutate ed aggiornate in funzione degli esiti delle Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione 'Minerbio stoccaggio';

- 4 considerato che attualmente sono in corso le attività di sperimentazione previste nel Protocollo operativo, le reti di monitoraggio sismico, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro esistenti dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate a spese del proponente, con la supervisione della Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM), attualmente individuata dal Ministero dello Sviluppo Economico

(MISE), in coordinamento con la Regione Emilia-Romagna, nell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che si avvarrà del supporto del CNR-IREA per le attività di monitoraggio delle deformazioni del suolo. I dati grezzi (raw data) acquisiti dalle reti di monitoraggio saranno verificati, elaborati e interpretati dall'SPM; i risultati saranno comunicati alla Regione e al MISE e pubblicati sul sito del MISE;

- 5 la rete di monitoraggio sismica esistente dovrà essere adeguata secondo le indicazioni contenute nel cap. 5 degli Indirizzi e Linee Guida MiSE (ILG MiSE). Qualora dovessero presentarsi delle difficoltà e/o difformità rispetto alle stesse nella realizzazione della predetta rete dovrà essere data tempestiva informazione al MiSE, al MATTM e alla Regione; tale adeguamento dovrà essere predisposto a spese del proponente, secondo le indicazioni progettuali presentate dal Proponente stesso, condivise con la Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM) e il Comitato istituito ai sensi del protocollo operativo sottoscritto dalla Regione, dal MiSE e da STOGIT in data 5 maggio 2016 (di seguito Comitato). Le caratteristiche tecniche della rete di monitoraggio sismico dovranno soddisfare quanto previsto nel par. 5.3 degli ILG MiSE; per la localizzazione dei terremoti deve essere utilizzato un modello sismico del sottosuolo basato su una ricostruzione geologico-strutturale completa, secondo le indicazioni contenute nel cap. 4 degli ILG MiSE; il modello dovrà permettere di valutare se i terremoti registrati siano o meno associabili a specifiche faglie; la rete dovrà assicurare il monitoraggio sismico di un'area non inferiore a quanto previsto nel par. 5.1 del ILG MiSE; i tempi di esercizio del monitoraggio dovranno rispettare quanto previsto in merito nel par. 5.3 degli ILG MiSE; per la gestione dei dati e delle azioni da intraprendere si raccomanda di attuare quanto indicato nel cap. 9 degli ILG

MiSE. Qualora la microsismicità riconducibile alle attività di esercizio dello stoccaggio eguagli o superi la soglia di magnitudo di attenzione individuata secondo quanto previsto dal par. 9.2 degli ILG MiSE, dovranno essere adottati dal soggetto gestore responsabile tutti gli accorgimenti opportuni atti a riportare la magnitudo massima dei sismi a valori inferiori a quelli di soglia;

- 6 riguardo alle pressioni di giacimento per la fase di ante-operam, il modello geologico dovrà essere aggiornato con la realizzazione di un modello tridimensionale termo-fluido-dinamico del flusso polifasicopolicomponente reattivo nelle rocce eterogenee porose, fratturate/fagliate ed elastiche sia dello stoccaggio di gas a pressione originaria che in sovrappressione. Il modello dovrà essere calibrato in base a tutti i dati originari di campo, dei dati relativi alla fase di prima produzione gas e successivamente a quelli specifici del periodo di stoccaggio in condizioni di pressione originaria. Tale modello dovrà essere utilizzato ai fini della identificazione e valutazione degli impatti sull'ambiente a conseguenza della gestione a pressione originaria e della gestione in sovrappressione. In particolare, il modello dovrà essere utile ad identificare e monitorare le possibili vie di fuga del gas stoccato, incluse quelle per diffusione e dispersione idrodinamica, e particolarmente quelle relative alle cosiddette perdite fisiologiche che possano apparentemente avere valori nell'ordine di grandezza dell'uno per mille, equivalenti quindi ad una consistente quantità di metri cubi di gas persi annualmente;

- 7 in fase di corso d'opera e a spese del proponente:

- a seguito del monitoraggio microsismico di almeno due anni consecutivi di attività - a partire dall'inizio della gestione nelle condizioni di nuova autorizzazione - e nel caso il monitoraggio evidenzi limiti tecnici - potranno essere ridefinite le caratteristiche della rete microsismica;
- il monitoraggio microsismico dovrà continuare per l'intera vita dello stoccaggio. Successivamente alla chiusura eventuale dello stoccaggio il monitoraggio microsismico dovrà comunque continuare per un periodo definito dall'Autorità competente sulla base delle conoscenze acquisite durante tutto il periodo di monitoraggio;
- i dati relativi al monitoraggio microsismico dovranno essere resi pubblici sia agli Enti che ai cittadini residenti nelle aree interessate secondo forme e modalità che verranno ritenute più opportune;

8 riguardo al controllo geodetico il rilievo della deformazione al suolo dovrà essere fatto tramite analisi interferometrica dei dati satellitari radar (InSAR senso lato) con le più aggiornate tecniche di elaborazione dei dati, ed utilizzando possibilmente i dati collezionati dai sistemi europei Sentinel-1. Ove necessario l'analisi dovrà utilizzare i dati rilevati su un numero adeguato di "scatters" permanenti. I rilievi interferometrici dovranno essere calibrati con dati provenienti da una rete GPS differenziale in continuo ed estendersi sulla superficie ad un'area con dimensioni lineari almeno doppie di quelle della struttura geologica dello stoccaggio, e che comprenda il dominio interno di rilevazione ed il dominio esteso di rilevazione, così come definiti negli Indirizzi e Linee Guida MSE. Dovranno essere fornite sia le

mappe di deformazione verticale che quelle di deformazione Est-Ovest. Le deformazioni rilevate dovranno essere modellate e interpretate tramite un adeguato modello geologico-stratigrafico-strutturale, al fine di caratterizzare la deformazione, e identificare e quantificare eventuali variazioni di stress su faglie potenzialmente sismogenetiche o nel volume di roccia. Le mappe di deformazione al suolo dovranno essere realizzate anche nei periodi intermedi del ciclo di stoccaggio;

- 9 riguardo alle pressioni di giacimento per la fase di corso d'opera venga effettuata l'acquisizione in continuo dei dati termodinamici di testa e fondo pozzo, in corrispondenza di uno o più pozzi significativi ai fini della valutazione del comportamento dei fluidi e degli eventuali spostamenti dell'acquifero di fondo. Tale operazione potrà essere effettuata attraverso la discesa di memory-gauges nei pozzi ritenuti idonei;
 - 10 venga reso operativo, nelle forme più idonee ed in accordo con la Regione Emilia Romagna e con gli altri organismi tecnici coinvolti, un sistema di informazione per il pubblico sulle attività di stoccaggio e di monitoraggio;
 - 11 tra gli enti coinvolti per la verifica delle prescrizioni relative al monitoraggio sismico è necessario coinvolgere la Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM) così come individuata dagli Indirizzi e Linee Guida MISE, la Regione Emilia-Romagna e il MISE per le eventuali azioni di propria competenza;
- β) di trasmettere, ai sensi dell'art. 36 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

χ) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Stogit SpA; alla Provincia di Bologna; al Servizio Energia ed economia verde della Regione Emilia-Romagna; al Comune di Minerbio; ad ARPAE Sez. Prov. di Bologna e ad ARPAE Direzione Tecnica;

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/952

data 31/05/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Donini Raffaele

Il Responsabile del Servizio
Affari della Presidenza